

Si al decreto Sostegni bis. Il blocco dei licenziamenti slitta al 28 agosto. Trovato l'accordo sul green pass per viaggiare nella Ue

Draghi: 40 miliardi per il futuro

Aiuti a imprese e giovani. Fondi dalla tassa di successione, il premier a Letta: non è il momento

Via libera del Consiglio dei ministri al decreto Sostegni bis «per le imprese, il lavoro, i giovani, la sanità e il territorio». Per il premier Mario Draghi è un provvedimento che «guarda al futuro, a un Paese che riapre» e che punta «a non lasciare indietro nessuno». A disposizione ci sono 40 miliardi per indennizzi sul calo del fatturato delle partite Iva, pensioni, mutui, ristori e concorsi veloci. Stop ai licenziamenti fino a fine agosto. Draghi chiude anche all'idea di Enrico Letta di aumentare la tassa di successione per destinare fondi ai giovani: «Non è il momento». E sul green pass per viaggiare in Europa trovato l'accordo.

da pagina 2 a pagina 11

Pil, rimbalzo previsto in questo trimestre. Il governo invia il pacchetto sulle semplificazioni a Bruxelles. Provvedimenti per 40 miliardi

Gli aiuti

Ristori automatici come il dl Sostegni

✓ Per i ristori a fondo perduto automatici, che replicano quelli del primo decreto Sostegni, il nuovo provvedimento stanza 8 miliardi.

Indennizzi ad hoc sul fatturato 2021

✓ Altri 3,4 miliardi sono previsti per gli indennizzi alle partite Iva che sceglieranno di misurare il calo di fatturato fino al 31 marzo 2021.

Conguaglio in base alle perdite

✓ Infine, per i ristori a conguaglio, che arriveranno a fine anno in base alle perdite d'esercizio, ci sono altri 4 miliardi.

Licenziamenti, mini proroga del blocco

✓ Miniproroga del blocco dei licenziamenti, dal 30 giugno al 28 agosto, per le imprese che chiederanno la cassa integrazione covid entro giugno.

Scuola, assunzioni a scorrimento

✓ Assunzioni a scorrimento degli insegnanti dalle graduatorie degli scorsi anni, per garantire la partenza dell'anno scolastico a settembre

Fondazione Enea per il vaccino italiano

✓ Su proposta del ministro dello Sviluppo, si affida alla fondazione Enea Biomedical Tech la ricerca e lo sviluppo di un vaccino italiano.



Via al decreto, bonus assunzioni Mutui agevolati per i giovani

ROMA A Mario Draghi non piace chiamarlo decreto «Sostegni bis». Il premier preferisce parlare di un decreto legge «per le imprese, il lavoro, i giovani, la sanità, il territorio». È quello approvato ieri dal consiglio dei ministri, che distribuisce altri 40 miliardi di aiuti all'economia. Ma, afferma Draghi, «è un decreto in parte diverso dai precedenti, perché guarda al futuro, a un Paese che riapre», dove però il governo si impegna ancora «a non lasciare indietro nessuno». Il presidente del consiglio è fiducioso, tanto che si aspetta un rimbalzo del prodotto interno lordo che porterà a rivedere al rialzo le stime di crescita per quest'anno (+ 4,5% secondo il Def dello scorso aprile). E Draghi si augura che, «se la situazione pandemica continua a migliorare, non ci sia bisogno di altri decreti di questo tipo quest'anno. Del resto, il miglior sostegno è la riapertura». Ma, aggiunge, anche se ci sarà un rimbalzo del Pil, «perché ci sia crescita sostenuta ci

sarà bisogno del Pnrr», il Piano di ripresa per utilizzare gli oltre 200 miliardi di risorse Ue. Piano che l'Italia è pronta a mettere in atto con l'approvazione, «entro la prossima settimana», dei decreti sulla governance e sulle semplificazioni.

Draghi è cautamente ottimista anche sul fronte dei prezzi: «C'è un tasso di inflazione che in certi comparti aumenta rapidamente, ma la convinzione degli economisti è che saranno aumenti temporanei, perché vediamo ancora tanta disoccupazione, la domanda bassa e i salari non hanno una dinamica che lasci pensare a provvedimenti correttivi di natura monetaria». L'unico versante sul quale il premier mostra qualche preoccupazione è il lavoro: «I prossimi mesi saranno complessi, anche per lo sblocco dei licenziamenti in alcuni settori. Servirà uno Stato presente». A questo proposito, il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, anche lui in conferenza stampa dopo l'approva-

zione del decreto, ha detto: «Per le aziende che prendono la cassa integrazione covid entro il mese di giugno ci sarà una proroga al 28 agosto del blocco dei licenziamenti (che altrimenti terminerebbe il 30 giugno, ndr.), mentre le aziende che utilizzano la cassa ordinaria non dovranno pagare le addizionali e però non potranno licenziare mentre utilizzano questa cassa, tra virgolette, gratuita».

La voce principale di spesa del nuovo decreto legge, ha spiegato Draghi, è per le imprese: 17 miliardi per i nuovi contributi a fondo perduto, con l'introduzione, «accanto al fatturato» (perdita di almeno il 30%), «del criterio dell'utile, che però richiede più tempo» perché bisognerà attendere i bilanci, ma potrà far scattare un indennizzo aggiuntivo a fine anno per una parte delle imprese, mentre sono 370 mila le partite Iva in più che dovrebbero accedere ai ristori grazie alla possibilità di estendere al 31 marzo 2021 il periodo di valutazione del

calo di fatturato. Sempre alle imprese andranno altri 9 miliardi, in particolare per «aiuti sul credito e sulla liquidità». Quattro miliardi vanno invece «ai lavoratori e alle fasce sociali in difficoltà», con l'introduzione, tra l'altro, del contratto di rioccupazione col bonus assunzione (zero contributi per 6 mesi). Il premier ha anche sottolineato le misure per i giovani, in particolare i sostegni all'acquisto della prima casa, con la garanzia pubblica fino all'80% del mutuo e la cancellazione delle imposte di registro, ipotecarie e catastali. Un passo necessario perché «i giovani hanno bisogno di una casa, di un lavoro sicuro e di un sistema di welfare».

Nella stessa conferenza stampa il ministro dell'Economia, Daniele Franco, ha detto che è vicino l'accordo con la commissione europea su Alitalia, aggiungendo che c'è l'interessamento di partner internazionali e che «comunque il brand Alitalia verrà mantenuto».

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partite Iva

Circa 370 mila partite Iva in più potranno accedere ai contributi a fondo perduto



REDDITO DI EMERGENZA

Reddito da 400 a 800 euro per chi è stato messo in difficoltà dalla pandemia ma non riceve né il reddito di cittadinanza né la Naspi (la disoccupazione). È stato introdotto un anno fa dal decreto Rilancio e ora viene rifinanziato con il Sostegni bis per altre quattro mensilità.